



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000103

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto dipinto

**SOGGETTO**

Soggetto ritratto femminile

Titolo Ritratto di dama

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi

Denominazione spazio viabilistico Via Mentana, 32

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero C. 45

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVII

Frazione di secolo fine

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1690

A 1699

Altre datazioni sec. XVIII

Altre datazioni sec. XIX

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito bolognese

Altre attribuzioni pittore bolognese del XIX secolo

Altre attribuzioni scuola bolognese del XVIII secolo

## DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

## MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 110

Larghezza 72.8

## DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

Non sorprende che per questo ritratto, di qualità insolitamente alta, Bodmer pensasse a un pittore bolognese dell'800: oltre al costume, con quel copricapo di crinolina, la posa prelude di fatto a certa ritrattistica ottocentesca. In precedenza Arfelli (1935) lo aveva riferito al XVIII secolo; in favore della scuola bolognese o emiliana del Settecento si sarebbero espressi Sorrentino (1949), Codicè Pinelli (1967) e Bernardini (1989). Il copricapo non deve però fuorviare poichè l'uso di cuffie è ampiamente attestato già nell'ultimo quarto del XVII secolo (cfr. R. Levy Pisetzky, 1978) Una volta sgombrato il campo da questo equivoco è più facile comprendere le ragioni che, a parere di chi scrive, indirizzano verso l'area bolognese, a una data che non si inoltra forse nemmeno nel XVIII secolo. Per il particolare uso della preparazione rossastra sotto gli incarnati e per la trasparenza con cui sono rese le stoffe il dipinto si mostra ancora in dipendenza dalle soluzioni introdotte a Bologna da Lorenzo Pasinelli, la cui attività nel campo del ritratto ci appare ora, dopo l'importante restituzione del Ritratto della famiglia Campeggi del

castello di Dozza, assai più vasta di quanto non fosse fino a solo qualche anno fa. Dal punto di vista dell'impianto compositivo, caratterizzato da un aulico taglio a tre quarti di figura, risulta particolarmente convincente il confronto con il Ritratto di Euride Manfredi Gozzadini dell'Opera Pia dei poveri Vergognosi a Bologna, la cui palese discendenza pasinelliana mi ha suggerito un riferimento a Giovanni Antonio Burrini. Per la pur nobile tela di Budrio converrà tuttavia, dato il livello qualitativo meno alto e stanti le difficoltà ancora in essere nella ricostruzione della vicenda del ritratto a Bologna tra XVII e XVIII secolo, mantenere un riferimento solo generico.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Sorrentino A.

Anno di edizione 1949

Sigla per citazione 00012016

V., pp., nn. p. 8, n. IV/15

### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Codicè Pinelli F.

Anno di edizione 1970

Sigla per citazione S08/00001205

V., pp., nn. n. IV/15

## BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Bernardini C.
Anno di edizione	1989
Sigla per citazione	00041911
V., pp., nn.	p. 36

## BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2005
Sigla per citazione	00041557
V., pp., nn.	pp. 164-165

## COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data	1998
Nome	Benati D.

## AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2005
Nome	Benati D.

## AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data	2007
Nome	Gattiani R.